



Anna Saitta Revignas
(1905-1973)

Nasce a Buie d'Istria, nel Nord Est italiano, il 18 agosto 1905. Inizialmente insegnante, diventa bibliotecaria nel 1933 iniziando a lavorare presso la Biblioteca Marciana di Venezia. Trasferita alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze nel 1938, ne diventa direttrice reggente nel 1941, in seguito alla malattia del direttore Antonio Boselli. L'incarico comprende anche la carica di Soprintendente alle biblioteche per la Toscana. Si occupa in quegli anni di verificare, con continue ispezioni, le condizioni dei libri preziosi delle biblioteche toscane, 1173 casse di libri ricoverati fin dal 1940 presso la Badia di Passignano, a Tavernelle Val di Pesa.

In previsione dell'arrivo del fronte, e in considerazione del fatto che i tedeschi avevano allestito un deposito di munizioni nelle vicinanze di Passignano, la Saitta decide, in accordo con Enrico Jahier, direttore della Biblioteca Marucelliana, di smantellare il ricovero e trasportare a Firenze tutti i libri preziosi. L'operazione ha luogo nel dicembre 1943, con molti trasporti per non insospettire i tedeschi. I libri vengono sistemati nei sotterranei della Biblioteca nazionale e nella cripta delle Cappelle Medicee.

Con uno stratagemma giuridico riesce, nel 1944, a evitare la dispersione e la vendita di alcune raccolte di libri appartenenti a cittadini ebrei e al Collegio Israelitico di Firenze, sequestrate dal governo della Repubblica sociale italiana, per poi riconsegnarle ai legittimi proprietari dopo la liberazione di Firenze.

Con l'avvicinarsi degli Alleati a Firenze, i tedeschi ordinano il 29 luglio 1944 lo sgombero immediato delle zone della città prospicienti l'Arno. La Biblioteca nazionale si trova proprio in riva al fiume. La Saitta Revignas decide di ignorare l'ordine e, rischiando la fucilazione, resta a presidiare la Biblioteca assieme al custode Raffaello Bagnoli. Il 5 agosto una pattuglia tedesca occupa l'edificio e la sorprende nei sotterranei dell'edificio. La Saitta, senza perdere il sangue freddo, riesce a spiegare le sue ragioni al comandante della pattuglia e a ottenere da questi la promessa che i soldati non avrebbero toccato i libri. Torna in Biblioteca l'11 agosto, immediatamente dopo la ritirata tedesca: nonostante diversi danni dovuti al vandalismo delle truppe, i libri, soprattutto quelli più preziosi nascosti nei sotterranei, sono stati sostanzialmente risparmiati. Il capitano R.H. Ellis, entrato a Firenze il 12 agosto, la trova al suo posto di lavoro in Biblioteca. In un rapporto del 24 agosto 1944 Ellis scrive che i libri preziosi "could not be better housed until all danger is past". La Biblioteca nazionale riapre al pubblico il 15 settembre 1944.

Dopo la guerra lavora come ispettore delle biblioteche dal 1956 al 1970.

Muore a Roma il 21 novembre 1973.

(Biografia scritta da Andrea Paoli)